

Il mito si è sviluppato in tutte le civiltà antiche di cui si hanno notizie: è una pratica culturale comune a tutta l'umanità, sotto qualsiasi latitudine, comprese le aree, come l'Australia o le Americhe, separate per decine di migliaia d'anni dal confronto culturale con le civiltà degli altri continenti.

La mitologia greca è legata alle origini di questo popolo e si è sviluppata in un periodo probabilmente molto lungo, ma a noi non nota per mancanza di testimonianze storiche.

Quando il mito compare, in forme per noi riconoscibili (nelle testimonianze archeologiche, nella letteratura delle origini, e così via), assume forme molto complesse ed elaborate.

## ■ La vita e le opere

Le figure professionali che, ai nostri occhi, sono legate alle forme di trasmissione del mito non sono i sacerdoti ma i poeti, che in qualche modo, come dice Platone, sono i "maestri della Grecia".

Non siamo in grado di identificare in Omero con certezza la figura storica del primo poeta di cui ci siano rimaste le opere, *l'Iliade* e *l'Odissea*. La sua stessa identità è oggetto di aspre controversie, e anche gli antichi non ne sapevano molto. Potrebbe trattarsi anche non di un solo poeta, ma di più d'uno, e questi poemi potrebbero essere il frutto del sedimentarsi di creazioni poetiche prodotte lungo l'arco di molte generazioni, forse secoli.

Quando compaiono in forma scritta siamo ormai nell'VIII-VII secolo, e *l'Iliade* e *l'Odissea* appaiono i testi fondamentali su cui avveniva la formazione dei giovani.

Ma il mito ha moltissime altre vie e i racconti compaiono, in molte varianti, in altre opere scritte, nelle testimonianze archeologiche, e così via, per molti secoli. Deve esserci stata una produzione orale molto vasta e articolata, con moltissime varianti locali.

Più chiara e storicamente più identificabile è la figura del secondo poeta arcaico di cui rimangono le opere, Esiodo, vissuto nel VII secolo nella Beozia, e autore di due poemi, *Teogonia* e *Le opere e i giorni*.

Il complesso mondo del mito è comunque veicolato, e forse creato, dai cantori itineranti, gli aedi, che formavano una corporazione e seguivano precisi metri poetici e tradizioni antichissime tramandate oralmente.

## ■ Le culture con cui dialoga

- Antichissime culture di cui possediamo solo notizie indirette.
- Le culture del bacino del Mediterraneo, in particolare del sud-africano (l'area desertica e soprattutto quella egiziana) e dell'est medio-orientale.
- Le culture asiatiche dell'area anatolica e iraniana.
- Le culture dell'area del Mar Nero.

## ■ I problemi che affronta

- Molti miti ruotano intorno al problema cosmologico e descrivono la nascita del cosmo o di singole realtà.
- Altri miti studiano singoli aspetti della vita o della personalità dell'uomo: trattano dell'amore, della nascita, della morte, del matrimonio, di ciascuno dei caratteri che dominavano la vita dell'uomo.
- Qualsiasi aspetto problematico dell'esistenza, in modo più o meno diretto, trova un riflesso nel mondo del mito.
- In particolare il mito si occupa di tre tipi di rapporti:
  - tra l'uomo e la natura;
  - tra l'uomo e gli dèi (e degli dèi tra loro e con la natura);
  - tra l'uomo e gli altri uomini (sono i miti a fondamento del diritto e della vita politica).

# DAL CAOS AL COSMO. IL MITO



# ■ La sequenza della ricerca

## 1 La nozione di mito

- È un racconto elaborato in forma condivisa, attraverso l'azione dei poeti, che fornisce un'interpretazione della realtà fondata su schemi narrativi che rimandano alle origini del mondo e degli dèi.
- Risponde all'esigenza degli uomini di entrare in rapporto significativo con l'ambiente circostante, senza lasciarsi sopraffare dall'imprevedibilità degli eventi.
- Interpreta in modo unitario la realtà, la rende meno estranea, la legge dandole un senso.

## 2 L'attività simbolica del mito

- Attraverso un'attività simbolica il mito crea immagini cariche di significati profondi e nascosti.
- Il mito individua relazioni di somiglianza tra elementi diversi.
- Nelle situazioni di forte impatto emotivo, che la vita offre in gran numero, l'immaginazione individuale e collettiva è indotta a cercare una affinità rassicurante tra i processi della natura e la vita degli uomini.
- Come altri popoli antichi, anche i Greci hanno creato un patrimonio comune di miti per rispondere alle loro domande di senso.
- Le narrazioni mitiche, trasmesse oralmente di generazione in generazione, sono espresse in versi e musica; sono dapprima cantate in versi dagli antichi rapsodi, poi assumono forma scritta, come è accaduto per l'*Iliade* e l'*Odissea*.
- Emerge nei Greci il bisogno di ripensare e rielaborare il mito in forme nuove, sperimentando un approccio conoscitivo che cerca verifiche attraverso la sfera dell'esperienza e della ragione.

## 3 La nozione di cosmo

- Il potere evocativo del racconto mitico trascina emotivamente chi ascolta, in quanto offre a ciascuno una propria collocazione nelle vicende narrate.
- Attraverso la narrazione mitica il mondo esce dal *cos* e diventa *cosmo*, ordine armonico di elementi all'interno del quale l'uomo inserisce sé stesso e il senso della propria esistenza.

## 4 Le linee di tendenza del mito

Il mito tende a produrre

- schemi di interpretazione del mondo.
- criteri di valutazione.
- regole di comportamento nel rapporto tra uomo e natura.
- regole di comportamento nel rapporto tra uomo e uomo.
- regole di comportamento nel rapporto tra uomini e divinità.
- istituzioni religiose, rituali, politiche, culturali.